



I marò italiani Massimiliano Latorre e Salvatore Girone in uscita dal tribunale di Trivandrum

- **Risarcimenti** extragiudiziali accettati, i congiunti degli uccisi ritirano la richiesta di parte civile
- **Quirinale** il presidente esprime l'augurio che la vicenda possa concludersi ora positivamente

Kerala, marò «perdonati» dai familiari dei pescatori Napolitano: presto liberi

New Delhi ribadisce che il caso dei due marò «rientra nella nostra giurisdizione», ma non fa ostacolo all'accordo extragiudiziale raggiunto tra il governo italiano e le famiglie dei due pescatori uccisi nell'incidente.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Un primo accordo c'è stato. Importante, anche se extragiudiziale. Il governo italiano e i familiari dei due pescatori uccisi nell'incidente che ha coinvolto i due marò hanno

firmato un accordo extragiudiziale davanti all'Alta Corte del Kerala. La scorsa settimana, Roma aveva offerto come donazione *ex gratia* 10 milioni di rupie (quasi 150mila euro) a ciascuna famiglia.

PRIMO PASSO

L'intesa è stata firmata davanti alla Camera di conciliazione (Lok Adalath) del tribunale che ha sede a Kochi alla presenza del console generale di Mumbai Giampaolo Cutillo e dei familiari dei pescatori Jelastine Valentine e Ajesh Binki uccisi lo scorso 15 febbraio. Dopo la firma, fanno fil-

trare fonti diplomatiche italiane, sono state avviate le procedure di formalizzazione e le pratiche relative al deposito della somma che permetteranno all'accordo di entrare pienamente in vigore. In base all'intesa, la moglie di Jelastine e le sorelle di Binki riceveranno l'indennizzo concordato come segno di attenzione dell'Italia per la grave disgrazia subita, senza che questo abbia alcuna influenza sui procedimenti penali esistenti. In cambio, quando sarà ratificato il compromesso, le famiglie delle due vittime si ritireranno da tutti i procedimenti in cui sono comparse

come parte lesa. «Perdoniamo i nostri fratelli italiani»: la frase, attribuita a uno dei parenti dei due pescatori, secondo il quotidiano locale *Daily Bhaskar*, scorre in sovrapposizione sugli schermi della televisione indiana *Times now* dopo la firma dell'intesa. L'India non ha nulla da commentare sull'accordo extragiudiziale raggiunto dall'Italia con le famiglie dei due pescatori morti nella vicenda in cui sono implicati due marò. Ad affermarlo è a New Delhi il portavoce ministeriale Syed Akbaruddin. Ad una domanda dell'Ansa durante la conferenza stampa settimanale, Akbaruddin ha spiegato che «il no comment si spiega con il fatto che né lo Stato del Kerala né il governo centrale hanno avuto un ruolo in questa operazione». Lo stesso portavoce ha ribadito che il caso dei due marò «rientra nella nostra giurisdizione», ripetendo la posizione assunta fin dall'inizio della vicenda dell'incidente avvenuto lo scorso 15 febbraio al largo delle coste del Kerala. «Come sapete, presso la Corte Suprema è stato presentato un ricorso sulla giurisdizione della legge indiana in merito all'arresto di due militari italiani e il governo indiano presenterà le